

LA MEMORIA DI LAVORO NEGLI ALCOLISTI

Noel X., Paternot J., Van den Linden M. et al: *Correlation between working memory and delimited frontal area blood flow in alcohol dependent patients*, Alcohol and Alcoholism, 36: 556-563, 2001

Negli alcolisti senza problemi neurologici apparenti si lamentano alterazioni nei processi mentali che riguardano i processi di inibizione oltre che l'insieme denominato "memoria di lavoro" (che comprende l'immagazzinamento e la manipolazione dell'informazione). Una indagine ha coinvolto le Università di Bruxelles e di Ginevra su 20 alcol-dipendenti che non presentavano sintomi neurologici e 20 coetanei di controllo liberi da alcol. E' stata impiegata la SPECT per lo studio dei flussi cerebrali a riposo (rCBF) associata a test psicologici per misurare la capacità di inibizione ed il funzionamento della memoria di lavoro.

Gli alcolisti hanno mostrato una performance ridotta nelle prove di inibizione, mentre gli esami per immagini hanno mostrato alterazioni nelle aree frontali.

I disturbi ed i deficit riscontrati nelle funzioni esecutive verso la fine di un periodo di detossificazione possono avere importanza nella patogenesi delle ricadute in quanto i comportamenti dei dipendenti sono influenzati dai processi automatici. Infatti per poter mantenere l'astinenza sono necessari processi non automatici (sotto controllo o esecutivi), mentre gli alcolisti hanno alterate proprio due funzioni esecutive come la capacità di inibire la coordinazione e l'immagazzinamento ed il processing delle informazioni.